



# Ministero della Salute

## **Regione Lombardia: audit di settore relativo a “Anagrafi zootecniche (bovini, ovicaprini ed equidi) e scambi intracomunitari di animali vivi” (5-6 giugno 2013)**

L'audit ha riguardato i controlli ufficiali svolti nel settore dalle autorità competenti (AC) regionali e locali (ASL Milano 1, Sondrio) per assicurare l'ottemperanza alla normativa comunitaria e nazionale vigente. Esso ha previsto anche un sopralluogo presso un'azienda zootecnica/centro di raccolta/stalla di sosta.

Il sistema di controllo attuato in Regione per quanto riguarda il settore è complessivamente conforme a quanto previsto dalla normativa vigente. Le uniche carenze evidenziate riguardano l'adozione, da parte dell'ente regionale, di procedure documentali per l'attività di verifica, supervisione e di monitoraggio, seppure tali attività risultino effettivamente svolte attraverso la verifica delle informazioni e dei dati registrati nel sistema informativo (art. 4.4 e art. 8 .1 e 8.3 del Reg.(CE) 882/04).

L'utilizzo del Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI), per la gestione dei flussi informativi generati dall'attività di prevenzione veterinaria, permette di supportare la gestione delle anagrafi zootecniche (cooperazione applicativa tra Banca Dati Regionale e Banca Dati Nazionale), la programmazione dei controlli ufficiali in base al livello di rischio degli allevamenti, la gestione della reportistica dei controlli ufficiali, la rendicontazione con relativo assolvimento dei debiti informativi verso le autorità competenti, la comunicazione e la dematerializzazione nella gestione delle attività.

L'attività di controllo sull'identificazione degli animali (controlli minimi) consente il raggiungimento costante delle percentuali minime fissate dalla normativa comunitaria e nazionale, fatta eccezione per i controlli minimi inerenti gli equidi per i quali in diverse ASL non è stata raggiunta, nel 2012, la percentuale minima indicata nella normativa di riferimento.

A livello regionale e nelle zone territoriali sono stati adottati provvedimenti per attuare la normativa del “Pacchetto Igiene”. Tuttavia occorrerebbe promuovere da parte della Regione una più marcata attività di audit sulle ASL e incentivare i percorsi di formazione del personale in tema di audit.

Risulta disponibile una programmazione regionale dei controlli ufficiali per il 2012 che tiene conto della disponibilità e della capacità dei laboratori di analisi.

A livello regionale manca l'elenco delle registrazioni degli operatori del settore alimentare.

Sempre presso la Regione Lombardia, è in atto un sistema che consente, tramite la collaborazione tra le autorità competenti preposte alla predisposizione e attuazione delle misure di controllo a destino negli scambi intracomunitari di animali vivi (U.V.A.C. e Unità Veterinarie Locali competenti) ed in coordinamento con l'autorità regionale, di gestire in maniera efficace tale sistema di controllo che risulta, pertanto, complessivamente conforme alla normativa comunitaria vigente. In generale, il personale risulta adeguatamente a conoscenza e utilizza correttamente i sistemi informativi disponibili. L'inserimento delle informazioni nel sistema informativo Tra.C.E.S., da parte delle autorità competenti locali, potrebbe non essere sempre completo, in particolare per quanto riguarda l'obbligo, previsto dal regolamento (CE) n. 599/2004, di registrazione nell'apposita sezione presente nel sistema (Parte III, “Controllo”, del certificato sanitario per gli scambi intracomunitari), dei risultati dei controlli effettuati, conformemente alla normativa vigente, sulle partite di animali vivi di provenienza comunitaria.

Si osserva, infine, che il mancato inserimento, nell'ambito della programmazione regionale delle attività di prevenzione veterinaria, delle attività relative alle misure di controllo sulle partite di animali vivi provenienti da Paesi comunitari disposte dall'Ufficio Veterinario per gli Adempimenti Comunitari Compartimento per la Lombardia, potrebbe trovare l'indisponibilità delle risorse necessarie durante la fase di attuazione delle misure di controllo.

Gli aspetti di criticità sopra esposti hanno determinato la formulazione di raccomandazioni alla Regione ai fini dell'adozione delle opportune azioni correttive.